

## Prezzi d'Abbonamento

## Padova (per posta)

Un anno . . . . L. 10.—  
 Sei mesi . . . . » 6.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese  
 postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Gatta cavat lapidem

Corriere Veneto

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza  
 pagina sotto la firma del ge-  
 ranente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la  
 linea.  
 Per più inserzioni i prezzi so-  
 ranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3339 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 20 Aprile

## Il presente e l'avvenire dell'Europa

Adesso il mondo sociale si agita in modo spaventevole; oggi sono in lotta i popoli coi despoti, la luce colle tenebre, il progresso colla reazione, la civiltà colla barbarie. Il progresso trionferà infallantemente, ma l'albero della libertà deve essere fecondato colle lagrime degli oppressi e col sangue dei martiri, acciò ne maturino i suoi frutti soavissimi.

Là sullo scoglio di Sant'Elena il Prigioniero Illustre profetizzò l'Europa, o tutta cosacca, o tutta repubblicana, prima del 1900. L'autocrate delle Russie sente traballare il terreno sotto i suoi piedi, deve puntellare colle baionette e colla forza il suo trono insanguinato, e perciò non gli frullano pel capo conquiste per se stesse impossibili, a ponente. Tutti coloro poi che amano sinceramente il benessere dell'umanità, desiderano con tutta l'espansione del loro cuore che la fatidica proposizione abbia ad avverarsi nel suo ultimo punto. Il passato ci è arrisicuro per l'avvenire; ed in vero la repubblica d'Atene ci diede il secolo di Pericle; la romana quello di Augusto e la realizzazione del sogno di Alessandro il Grande, ossia uno stato politico universale del mondo allora conosciuto; e le nostrali del Medio Evo il secolo di Leone decimo ed il risorgimento, precipua gloria dell'Italia. Il progresso deve senza dubbio abolire completamente la pena di morte, e liberare l'Europa dalla tortura del letto di Procuste, a cui è tenuta strettamente legata dalla grassa borghesia.

Le nullità rimpiangono il passato; le mediocrità si adagiano al presente; i geni eletti sospirano l'avvenire. E questo spetta sicuramente a quel partito che volò, con filantropia mai più udita, ad assistere i fratelli colpiti dal morbo asiatico nella città di Napoli; a quel partito che combatte dai banchi dell'estrema sinistra le convenzioni ferroviarie, e che non potrà giammai approvare le spedizioni africane, se elleno avessero per obiettivo il servaggio di quelle infelici popolazioni e la conseguente violazione del diritto delle genti.

Il grano, se non è seminato in terreno acconco, o muore appena nato, o produce una raccolta deficiente per quantità e scadente per qualità. Il suolo della nostra ridente penisola è un terreno adatto per la sacra semente della libertà, come ne lo addimostrovano le federali repubbliche dei tempi antichissimi, quella di Roma ed i comuni medioevali. Ora bisogna estirpare da questo campo benedetto della natura, la gramigna del cle-

calume papale e le male erbe del moderatismo e del trasformismo. Anche la pentarchia, vegetale molto sospetto, deve esser ben tenuta d'occhio dall'assennato agricoltore. I popoli hanno il governo che si meritano: l'Italia è fatta, o quasi fatta; bisogna ora coll'esempio e colla parola rendere gli italiani virtuosi, amanti della famiglia, della nazione, dell'uman genere, e quindi degni di un reggimento politico consono al loro bel paese, alla loro indole, alle gloriose tradizioni dei loro antichi eroi; degni di un governo secondo le idee santissime di Rousseau, ovvero di « una associazione politica in cui ciascuno di noi mette in comune la propria persona ed ogni suo potere sotto la suprema direzione della volontà generale imperante il bene generale; » degni infine di un governo produttore di benessere morale e materiale alla patria dilettissima. Ciò potrà essere realizzato solamente dall'attiva, istruita e, quel che più importa, virtuosa democrazia. Essa, senza dubbio, riuscirà a sciogliere pacificamente il nodo assai intricato della questione sociale, prima che la spada terribile e già imbrandita dell'infelice e vilipeso proletariato abbia a troncarlo d'un colpo, ad imitazione del Grande Alessandro a Gordio.

Rezio.

## L'ITALIA IN AFRICA

## La quarta spedizione

I distaccamenti, i quali devono partire da Napoli pel Mar Rosso il 1° maggio, sono già in pronto; del pari furono già scelti gli ufficiali, che devono dare il cambio a quelli che ritornano in Italia.

Si annunzia che al comando locale del genio, istituito a Massaua, siano destinati il maggiore del genio Aproso, addetto alla direzione di Torino; il capitano Suchet del 3° reggimento del genio; il tenente Mola, addetto ai lavori delle fortificazioni in Roma. Questi ufficiali saranno coadiuvati da assistenti, geometri, disegnatori e ragionieri.

L'ufficio del genio di Massaua compierà tutte le opere di costruzione e di adattamento, ordinati dai ministri della guerra e della marina.

## Preparativi militari francesi

Leggiamo nel Temps:

« Come l'abbiamo annunciato, una divisione di riserva sta per entrare in formazione e sarà concentrata in un punto del litorale mediterraneo, che non è ancora scelto.

« Questa divisione sarà composta di quattro reggimenti di fanteria, di due battaglioni di cacciatori a piedi, dell'artiglieria e del genio regolamentari; ma nessuno di questi reggimenti è finora designato, e neppure il generale che sarà chiamato a questo comando. »

Che i francesi accomodatisi colla China pensino seriamente a Tripoli. Videant consules.

## Niente proteste

Il Soir dice essere inesatta la voce corsa che la Francia abbia protestato contro l'occupazione di Arafaly da parte dell'Italia. Le relazioni fra i gabinetti di Roma e di Parigi sono cordialissime. Si crede anzi che circa quell'occupazione sia intervenuto fra essi un accordo anticipato.

## Limoni per Mar Rosso

La Società Agrumaria Palermitana a esempio di quella di Messina che ha spedito limoni in Africa ai soldati, telegrafò all'on. Morana, offrendone quattrocento casse al Ministero della guerra.

Un comitato intanto raccoglie sottoscrizioni a tale oggetto.

## Bianchi è vivo

Trovati in Roma il viaggiatore Gustavo Frasca, proveniente da Massaua e già incaricato di andare incontro al Bianchi e di indurlo a cambiare strada.

Il Fresca intende imbarcarsi fra giorni per l'Africa, per tentare nuove vie. Però — secondo un corrispondente dell'Italia — la ragione vera del sollecito suo imbarco sta in una lettera che ha appena ricevuta dal suo servo abissino da Massaua.

Ecco la lettera testualmente, quale giunse ad Frasca da Massaua, scritta col lapis e senza data:

Signor Frasca

Scrivere per dire essere tuo fratello Bianchi vivente e non morto come credere voi e tu potere ancora trovare lui e liberare perchè tu essere buono e tutti volere bene. Venire subito. Io aspettare. Niente fucile, niente soldati, perchè allora massare tuo fratello. Adio, adio! Venire subito.

Dobra Marian, tuo servo.

Dobra Marian ebbe le prime istruzioni e imparò a scrivere per cura di monsignor Massaia — e Frasca continuò l'opera del Massaia.

Frasca ritiene che molto probabilmente si tratti nella lettera del suo servo, di un bianco e non di Bianchi. Nutre però la speranza di trovare vivo il Bianchi, tanto più essendo stato assicurato, nel lasciare l'Africa; che il Bianchi era stato gravemente ferito, ma che i suoi feritori ne procurarono con ogni mezzo la guarigione, allo scopo di conoscere l'uso di certe armi europee.

## LA FORCA

Il buon A. ... (Arcione) del Giornale di Padova, pardon, dell'Euganeo, ha messo in conserva in questi periodi climaterici, il suo Plon plon e il suo principio Vittorio: salvo ad estrarli dallo spirito di vino a giorni migliori.

Per ora si limita ad entusiasmarci per la forca; e specula con amore gli Stati dove essa trionfa — l'Italia, la Francia, gli Stati Uniti... e Dio glielo perdoni, anche la Svizzera. (Il buon A. ... non è tenuto a conoscere le legislazioni diverse dei Cantoni).

Il buon A. ... si conforta tutto al delizioso pensiero che se le Monarchie si difendono così bene col-

l'appiccare o fucilare i colpevoli, le repubbliche non scherzano.

Il buon A. ... si adatterebbe alla Repubblica purchè facesse appiccare e fucilare più della Monarchia.

Ognuno ha i suoi gusti... più o meno selvaggi!

## PER CAPRERA

Se n'è chiacchierato tanto in questi giorni di Caprera e della sua comparsa!

Noi riferimmo sempre le voci, ma evitammo di entrare in una incresciosa polemica!

Pubblichiamo adesso la seguente lettera di Menotti Garibaldi che dovrebbe pure avere una importanza e da lui diretta alla Gazzetta di Torino:

Cisterna di Roma 17

Sig. direttore della

Gazzetta di Torino

Mi permetta di rettificare i fatti circa la cessione di Caprera. Con Teresita, Ricciotti, Canzio, Francesca, in nome dei figli minorenni, fu fatta nel 1882 donazione di Caprera allo Stato, donazione che Francesca non riconobbe poi perchè non valida. Essa venne ora in Roma e parlò per compensi. Saputolo andai dal Mancini, e dichiarai a nome di Ricciotti, di Canzio per Teresita e di Graziadei per Clelia, che mi opponevo a qualunque cessione, ove s'includesse la condizione d'un compenso, come mi riservo di fendere avanti ai Tribunali di Torino l'onore dei miei fratelli minorenni.

Grazie anticipate. La saluto.

Devotissimo  
Menotti Garibaldi

E che la sia finita! Non si trascini nel fango il nome di Garibaldi!

## L'agitazione Universitaria

## La crisi

Il Depretis avrebbe insistito affinché si differisca la pubblicazione della relazione della Commissione d'inchiesta, osservando che si stabilirebbe un precedente poco corretto infliggendo un pubblico biasimo a funzionari che sono tuttora in carica. Egli crede che la pubblicazione della relazione deve procedere di pari passo coi provvedimenti che il Governo dovrà prendere in seguito all'esito delle investigazioni giudiziarie.

Mi consta che il ministro Ricotti disenti da questo apprezzamento osservando che l'impegno preso dal Governo era a condizione che gli studenti tornassero, con perfetta quiete, alle lezioni quando si riaprirono le Università.

L'Opinione ha un articolo nello stesso senso della Rassegna « Quale prestigio, domanda, conserverebbe il ministro Coppino presso i suoi dipendenti se, contrariamente alle dichiarazioni fatte, si gettasse nel cestino la relazione? Nessuna commissione d'inchiesta sarebbe stata trattata con tanta disinvoltura. » — Accennando poi alle risultanze dell'inchiesta domanda a quale scopo sarebbe stata ordinata se, a priori, il prefetto doveva ritenersi incensurabile. L'Opinione invita, almeno, a presentare la relazione della

Commissione d'inchiesta al Parlamento.

## Professori che protestano

A quanto si assicura, il professore on. Nocito non ripiglierebbe il suo corso di diritto all'Università di Roma finchè non sia pubblicata l'inchiesta sui fatti di Torino.

Si dice altresì che altri professori seguirebbero l'esempio del Nocito.

## La santa inquisizione!

Il Masaniello di Napoli scrive: Sono cominciate segrete indagini per ordine del Ministero, per sapere quali studenti più contribuirono alle agitazioni del passato marzo.

Viva Depretis e i suoi seguaci!

## Il Conflitto Anglo-Russo

(DISPACCI)

Pietroburgo, 19. — L'agenzia telegrafica del Nord annunzia che l'armamento delle navi da guerra a Kronstadt, continua. Fu ordinato di tenersi pronto a prendere il mare a tutte le navi da guerra che trovansi a Kronstadt.

(DAI GIORNALI)

## Cose inglesi

— L'opinione pubblica si accentua in senso della pace, la quale sembra rendersi sempre più probabile.

Dicesi che il vicarè delle Indie, lord Dufferin, abbia telegrafato che Penjdeh non vale un colpo di fucile.

L'accordo farebbersi appena finita l'inchiesta sui fatti del 30 marzo, i risultati della quale sarebbero sottoposti pro-forma alla commissione incaricata della delimitazione delle frontiere, intendendosi che le posizioni occupate rimarrebbero ai russi, compreso Penjdeh.

## Inglese e Turchi

Telegrafano da Costantinopoli che l'Inghilterra continua a far pressioni sulla Turchia per indurla ad una alleanza, offrendole in compenso l'occupazione dell'Egitto. La Turchia finora vi si sarebbe rifiutata. Essa spera che l'Inghilterra sia obbligata a sgombrare l'Egitto; in tal caso essa lo occuperebbe, come lo fece presentire alle potenze, soltanto qualora vi scoppiassero dei torbidi.

## Corriere Veneto

Auronzo. — Solenne fu la festa dell'inaugurazione della bandiera della Società Operaia. Alla mattina vi fu una brillante gara di tiro a segno con premi. Al tocco vi fu la riunione dei soci, delle Autorità, di Rappresentanze di Società consorelle sulla pubblica Piazza, magnificamente addobbata. Dopo il discorso del presidente, ebbe luogo lo scoprimento del vessillo fra entusiastici applausi. Parlarono poscia fra continui evviva varii oratori.

Dopo la firma del processo verbale, il corteo, colla musica cittadina, percorse il paese. Vi fu un concorso numeroso di forestieri. Ordine perfetto.

Alle ore 5 banchetto sociale di 200 coperti.

Cavarzere. — Abbiamo ricevuta da Cavarzere una lettera di difesa di quel quaresimalista. Per quanto imparziali... essa non fa per noi. No-

stro malgrado, abbiamo dovuto cestinare.

**Novigo.** — Il Consiglio scolastico dovrà occuparsi quanto prima di un importante argomento, vale a dire dell'organizzazione di conferenza dei maestri, durante le quali dovranno assistere a lezioni teoriche e pratiche di agricoltura. Il progetto è ottimo, purchè sia messo in atto in modo che le lezioni, specialmente pratiche, sieno veramente proficue. La viticoltura, l'arboricoltura e l'orticoltura dovrebbero essere poste in prima linea se si vuol preparare veramente un terreno facile alla trasformazione dell'apicoltura da estensivo in intensivo.

**Verona.** — Non si hanno ancora notizie sui risultati delle elezioni amministrative di Verona. Nella formazione dei seggi prevalsero i liberali. Il concorso fu molto scarso come suole essere pur troppo dappertutto nelle elezioni amministrative. I votanti raggiungeranno probabilmente circa i due mila.

**Vicenza.** — Ebbe luogo l'annunciata recita della Società filodrammatica vicentina, e come si prevedeva il teatro era affollatissimo.

L'esecuzione, differentemente da quanto si aspettava, fu ottima e lodata in specialità la giovinetta signora Pelegati, che promette, perseverando con quella volontà che oggi addimosta allo studio, di riuscire ad ottenere un primo posto fra i dilettanti.

## Corriere Provinciale

Da S. Angelo di Piove

20 aprile.

### NUOVA BANCA RAFFEISSEN

Invitato il sig. dott. Leone Wollemborg, tenne ieri a S. Angelo di Piove una conferenza sopra le Casse di Prestiti sistema Raffaisen da lui così validamente propugnate.

Terminata la conferenza la quale si chiuse fra l'approvazione di un uditorio numerosissimo, venne firmato l'atto costitutivo di una Cassa di Prestiti la quale promette a quel Comune un'era di benessere materiale e morale.

La nuova istituzione è dovuta all'opera perseverante ed intelligente del signor avv. M. Senigaglia.

Tra gli aderenti notiamo con piacere oltre al detto avvocato, il Sindaco sig. cav. Trolese, il Segretario comunale sig. Bisacco, ed il medico dottor Graziani.

Un sincero augurio alla nascente benefica istituzione, cui vaticiniamo prospera vita.

APPENDICE

34

## Cronaca Cittadina

**Consiglio Comunale.** — (Seduta del 20 aprile.) — Sono presenti quarantotto consiglieri; presiede l'assessore Fanzago.

Leggesi una lettera della famiglia Morpurgo in cui ringrazia della dimostrazione d'affetto al compianto prof. Emilio.

Leggesi quindi la lettera del comm. A. Tolomei, in data Torreglia 2 aprile in cui persiste nelle date dimissioni da sindaco, motivandole in specialità sullo stato di sua salute che gli imporrebbe a lungo di rimanere fuori degli affari.

Anche l'assessore Colle con sua lettera persiste nelle date dimissioni a motivo del triste stato di sua salute.

In seguito a ciò anche gli altri membri della Giunta persistono nelle dimissioni.

**Cavalletto,** prima si proceda alla nomina del sindaco, crede interpretare i voti del Consiglio per ristabilimento in salute del Tolomei e del Colle.

Precedendosi alla nomina degli otto assessori effettivi riescono a primo scrutinio: Fanzago con voti 45, Cosma 38, Scapin 38, Romanin Andriotti 37, Colpi 37, Romanin Jacur 33.

A secondo scrutinio riuscirono eletti: Salvadego con voti 38 e Manfredini con 37.

Per la nomina dei quattro assessori supplenti riuscirono eletti a primo scrutinio: Brunelli Bonetti con voti 43, Dalla Giusta 43, Reustello 37; a secondo scrutinio Riello con voti 31.

Senza discussione si approvò pure la erezione di un fanale a gaz a Ponte Corbo verso Via Zitelle, nonchè fu regolata una permuta di terreni col comm. Breda a Ponte di Brenta.

**La salute del sindaco.** — Siamo lieti di annunziare come un notevole miglioramento si vada designando nella salute dell'egregio commendator A. Tolomei.

Interpreti dei tanti che per lui nutrono tante simpatie gli mandiamo nella sua ridente Torreglia le nostre congratulazioni sincere assieme ai voti ed agli auguri perchè il miglioramento progredisca fino alla guarigione completa.

**Ancora per l'arrivo del prof. Brunetti.** — Dal prof. Brunetti riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo siccome quella che completando la nostra narrazione di ieri sul suo arrivo ne conferma gli altri dettagli; noi scrivevamo difatti e riportiamo:

— Severa, m'ascolta. Perchè operi al volere di lui? Perchè subire una lotta, ove cadresti vittima, d'un volere più possente del padre tuo? Non puoi figurarti quanto mi costa parlarti così, mia Severina; eppur tel dico, convien staccarsi dalle proprie illusioni. Alla fin fine Carlo è un nobile cuore, ti ama, nè domanda che la tua felicità; perchè non obbedire?

— Non l'amo.

— Lo so, ma l'amerai. Severa, s'io ti dicessi che da questa unione dipende l'onore della nostra casa, forse la vita del padre tuo, di, l'accetteresti?

— Rifiuterei, n'andasse di mezzo la tua vita, mamma mia, che per me è la cosa più preziosa ch'esista sopra alla terra.

— Ma perchè, perchè mio Dio, tanta ripulsione?... disse disperatamente la povera madre.

— Perchè è troppo tardi, mamma, nè posso rinnegare al mio cuore, rispose la figlia con accento tristissimo, ma risoluto.

— Severina, gridò la madre atterrita, mia Severina, tu mi nascondi un segreto.

— Sì, rispose la fanciulla con apparente freddezza.

— Dio del cielo! mormorò l'este-

« Il Brunetti confermava quanto fu già annunziato da' giornali; aggiunse essere suo proposito andare a Berlino, fra qualche tempo per gli studi di parasitologia col Koch; — insisterà nel portare la sua causa all'appello. »

Ed ecco la lettera del Brunetti:

*Distintissimo Sig. Direttore,*

Padova, 19 aprile 85  
Ore 9 di sera.

Per completare la relazione sul mio arrivo di stanotte non Le venne riferita una cosa per me importantissima ed è: baciato che io ebbi uno per tutti io dissi queste parole: Salutatemi tutti i vostri compagni e dite loro, che il perfetto e generale silenzio è per me il linguaggio più gradito.

Da Roma il 14 ho spedito questo telegramma:

« Rettore per studenti

« Nostra Università sa eccitare ma « anche frenare. Dunque prego cal- « ma obbedienza leggi

« tutto vostro Brunetti. »

Se trova un posticino vuoto nel suo giornale, lo riempia con quanto sopra.

Suo dev.<sup>o</sup>  
BRUNETTI.

Al Signor Direttore  
del *Bacchiglione*.

**Nel tempo.** — Finalmente sembra il sole abbia spezzato in modo definitivo le nubi e l'aria invernale; splendido sole di primavera che fa tripudiare nelle vene la vita.

Siamo a S. Marco, le belle giornate in cui la primavera trionfa sempre e la rosa, la messaggiera della nuova stagione, spande i propri profumi.

Il barometro segna bello; e bello vedono gli occhi nostri, e bello sentono i corpi!

Le campagne si consolano esse pure; e le nuove belle giornate riusciranno promesse di bel raccolto!

**Conferenze.** — Fra le conferenze è attesa quella dell'egregio professore di geografia signor Antonio Biasutti: *sulle razze e costumi delle popolazioni africane* che sarà il completamento di quella tenuta fra noi dall'illustre viaggiatore Augusto Franzoi, lo splendido inauguratore delle conferenze di quest'anno.

— A proposito! Quando l'illustre viaggiatore africano tenne la sua conferenza fra noi, era sorto il proponimento di un comitato per sorreggerlo nella nuova sua spedizione; tutti i giornali d'Italia ne parlarono, e pareva anzi che i comitati da costituirsi nelle altre città italiane si avrebbero dovuto modellare sul padovano.

Invece nulla di tutto questo; da Correnti a Magni, da Roux a Sambuy,

nuata signora con ineffabile accento di straziante disillusione, ho tanto amato ed ho tanto sofferto; a che mi valse la mia rassegnazione? Ad ottenere l'odio immeritato di mio marito, l'indifferenza d'una creatura adorata, di cui, io credevo poter essere amica e confidente consolatrice.

E diè in uno scoppio di lagrime cocenti.

— Mamma, mamma mia, caro, santo angiole mio, perdonami, che ti amo tanto sai, ti adoro; sei tu sola la mia vita, il mio paradiso. Ho conservato il segreto per risparmiarti una di quelle commozioni, che il medico disse, esserti tanto fatali. Sai, mamma mia, mi senti; ti amo, ti amo, ti amo.

Come l'arco baleno sorride alle nubi squarciate e disperse, così Amalia, ai cari, santi detti della sua fanciulla, la baciò con trasporto, fissandola con un sorriso di gioia negli occhi pregai della rugiada del cuore.

— Sentimi, mamma, proseguiva la fanciulla accarezzandole le guancie umide ancora, non farmi più infelice di quello che sono, ascondimi quelle tue lagrime che mi bruciano il cuore, che non puoi saper quanto male mi fanno, e quanto mi duole non risparmiartele. Vedi, mamma, si tratta dell'avvenire, della mia vita intera. Tu

tutti lavorano per Franzoi e gli rendono omaggio!

Che cosa si pensa a Padova? Quel comitato famoso non dà alcun segno di esistenza?

Non vi sono qui amatori del nuovo, arditi commercianti, avveniristi, geografi illustri che dovrebbero sentire il dovere di far valere la propria voce nell'importante argomento, in cui vi è una specie di impegno morale?

Che a Padova l'entusiasmo non si faccia mai proprio valere che a chiacchierare? che la solita apatia debba avere sempre così vergognosamente il sopravvento? che non si abbiano nemmeno a ricordare gli impegni morali assunti di fronte all'intrepido viaggiatore e a tutta l'Italia?

**Partenza per Roma.** — Sappiamo che il comm. Giuseppe De Leva, Rettore della nostra università, è partito ieri per Roma. Gli ultimi dolorosi fatti che turbarono la serenità di questa tranquilla sede di studi alterarono la sua salute; aveva egli dapprima pensato di procurarsi una distrazione nei vicini colli, ma pensò poscia invece di recarsi a Roma, ove, pur distraendosi, avrebbe potuto attendere anche ai suoi studi prediletti di storia.

Lì, lontano, fra i suoi studi e fra le dimostrazioni di stima gli giunge l'eco della tranquillità dominante presso il nostro archiginnasio e l'animo suo gentile ne tragga forza, cosicchè il venerando scienziato possa riprendere la primitiva energia.

**Ultimi voti alla provincia.** — Dopo averci ponzato sopra a lungo il caro *Euganeo* ha creduto dover dire quattro parole sulle nostre osservazioni relative alle ultime votazioni nel consiglio provinciale; siccome però i fatti son fatti ed esso non poteva smentirli così nulla disse di nuovo; nè avremmo quasi a rispondergli se non volessimo dirgli che assume tutto l'aspetto di una insinuazione l'asserito che non debesi fare politica in certi voti.

Ecco: per gli ingenui che potessero essere caduti nel laccio risponderemo questo, che d'altra parte sanno tutti; che cioè nelle questioni provinciali il *Bacchiglione* non ha fatto mai, nè fa adesso, nè mai farà questione politica; trattasi di questione amministrativa ed è puramente in linea amministrativa che combatteremo finora parecchi atti della deputazione provinciale. I nostri amici nel consiglio provinciale non votano spesso colla deputazione?

Quanto a politica, mai e poi mai; ci siamo intesi?

La politica sembra farla invece

che sei un angiole, e lo fosti sempre, sopporti tutto con santa rassegnazione... io!... no; nol potrei. Ci ho del fuoco, dell'energia nel sangue... io non posso obbedire l'uomo che ti ha fatto infelice... io... non so neppure se l'ami.

— Ah! taci, taci; egli è tuo padre:

— E che m'importa s'egli m'ha data la vita? Se mi adora, e mi vorrebbe allevata in un mazzo di rose, se mi circonda d'un lusso, d'una mollezza abbagliante, se in lui non veggo che il carnefice della più santa, della più nobile fra le madri? Credi tu che un'anima altera, disdegnosa soffra meno per questo? Che se da miei occhi, nè tu, nè lui, nè alcuno al mondo vide tremolare una lagrima, il mio cuore non pianga, l'anima mia non gema? Ah! se tu sapessi, come rimpomban nel petto più brucianti che mai, le lagrime ringoiate!

XXVIII.

Come s'amarono

— Povera figlia mia! Come scongiurar l'uragano che certo s'addenserà sul tuo capo innocente?

— Lascia fare a me, tranquillizzati pure, io so lottare. Il contino Rodolfi non m'avrà che morta.

*l'Euganeo* che dice la maggioranza del Consiglio essere del suo colore!

E un'altra osservazione! pare che *l'Euganeo* si ricordi di diritti delle minoranze ad essere rappresentate! Non conoscevamo questa tendenza dell'*Euganeo* e degli uomini del suo colore verso questo principio da noi sempre sostenuto e viceversa da loro combattuto. Che sia una resipiscenza? Prendiamo atto per un'altra volta, come prendiamo atto anche della forma gentile con cui, nel fondo, ci si rispose.

**In Salone ieri.** — Com'era a prevedersi fu ieri un notevole concorso nel Salone alla pesca a favore dei giardini d'Infanzia agli Eremitani.

Quando ci sono di mezzo le signore le cose non possono che riuscire per bene; e questa volta ci si erano messe proprio sul sodo, apparecchiando i più svariati regali da accontentare tutti i gusti.

Non ci mancava poi la solita attrattiva di un dono della regina, consistente in una scrivania.

C'era inoltre il locale che, come sempre, riusciva incantevole; dove mai può trovarsi un locale consimile e che raccolga tanta gente?

La festa è dunque riuscita benone, come stava nella intenzione delle promotrici e come lo esigeva la santità dello scopo.

**Smarrimento.** — Una povera vedova con quattro bambini ieri venendo da Via Botticella a Piazza Capitanato e poi a S. Nicolò ha perduto lire dieci, circa. Chi le avesse trovate farebbe opera doverosa recapitandola al Municipio, tanto più che trattasi di una vera infelice.

**Teatro Garibaldi.** — Applausi clamorosi alle *Due orfanelle* di Falstaff. È uno di quei drammi, a cui, il popolino specialmente, si interessa assai. Sostennero inappuntabilmente la loro parte le signore Romagnoli e Calamaj ed i signori Calamai e Vestri.

Bene gli altri.

Stasserà il seguito di questo dramma.

**Una al di.** — Fra due possessori di cani.

— Come voi osate dire che vi sono dei cani che hanno più intelligenza che i loro padroni?

— Certamente, è molto raro, ma il mio per esempio è uno di questi.

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 18 Aprile

**Nascite:** Maschi N. 1 - Femmine O

**Matrimoni.** — Jasi Salomone detto Girolamo di Abramo, negoziante, celibe, con Buttelli Anna fu Giuseppe, maestra, nubile, di Padova.

**Morti.** — Danieli Antonio di Giugintio di anni 1 mesi 8 — Tormeggio

— Ma come donasti il tuo cuore, ad altro uomo?

— Tanto fa che te lo dica, mamma. Ma tu promettimi d'esser calma, d'ascoltar le mie parole come ti narrassi le avventure d'un'altra.

— Sì, mia Severa, rispose la povera donna, cominciando ad agitarsi.

— L'anno scorso, proprio al tempo di carnevale, se ti ricordi, per ordine del padre, e per le tue preghiere, ti lasciai sola ed ammalata in campagna. Seguì il mio genitore in Napoli ove m'attendevano le più care improvvisate, le più splendide feste. La zia Sara, il caro zio Silvio, il mio giovane amico Armando, il vecchio uomo Guido, il cortese Alfonso, e l'umile, modesta, vicina del palazzo dei Montiroso, la buona Teresa. Naturalmente, ella non c'entrava con le nostre gioie, delle danze, degli spassi della vita; alla mesta solitaria non giungeva che un eco di musica lontana, un profumo de' fiori delle nostre sale. Ma alle splendide serate che dava la zia Sara, come Silvio preferiva le notturne passeggiate, io preferivo la compagnia melanconica della mia povera amica.

— Come l'hai conosciuta?

— E te lo dirò un'altra volta, mamma, sarebbe troppo lunga ora.

(Continua.)

# JONE

Ed Amalia? Qual disinganno! Fanciulla ripiena di fede, d'illusioni e d'amore, posò fidente la destra nella mano robusta dell'uomo ch'era lo sposo, lasciò battere il suo cuore innocente sul petto virile di lui, s'abbandonò con gioia spensierata alle sue strette d'amore... pochi giorni di felicità suprema... di speranze... di sogni... calde la maschera, Cipriani brutale le si mostrò tale qual era, il giogo di schiava le fe' chinare spietatamente la bella testa superba per non più rialzarla.

Beati i ricchi!... e come s'invadiano.

— Severa, mi siedì d'accanto, voglio leggerti sulla candida fronte i pensieri, gli affetti che nutri nel cuore.

— Mamma, l'anima mia è tutta per te, darei la vita per risparmiarti una lagrima, eppure, preferirei morir con te innanzi di prostituir legalmente il mio corpo ad un uomo che non sento d'amare.

Pisano Rosa fu Fidenzio di anni 54, casalinga coniugata — Fasolato Giuseppe fu Francesco, di anni 68 negoziante celibe — Ghedini Carolina di Francesco, di anni 15 civile, nubile — Majon Gio. Batta fu Gio. Batta di anni 66 1/2, possidente, vedovo.

Un bambino esposto. Tutti di Padova.

Marino Antonio fu Francesco, di anni 20, contadino, celibe, di Baragliano.

Garbin Viola Maria fu Pietro, di anni 50, villica, coniugata, di Conselve.

Grave è la perdita fatta da questa Università per la morte

del prof. **Francesco Rossetti**

giustamente stimato come un insigne cultore della fisica e come uomo fornito delle doti più squisite dell'animo. La sua fine, benchè da lungo tempo presentita, mi addolora profondamente. Come è triste il pensare che è stato rapito all'affetto della famiglia ed al culto vero della scienza un uomo, che erasi conciliato colla dolcezza e gentilezza del sentire l'animo di tutti, la stima ed il rispetto dei cultori di quella scienza, nella quale avea posto grande amore onorandola con nobili frutti del suo ingegno e coll' insegnamento! L'ottimo indirizzo da lui seguito e la grande accuratezza nelle investigazioni delle leggi di natura lo avrebbero senza dubbio guidato ad aggiungere altri e maggiori frutti dei suoi studi. Ma se è grave la perdita dello scienziato, non è men grave quella dell'uomo, che compì ogni azione, ogni incarico affidatogli colla più grande rettitudine e squisitezza di sentire. Schietto, leale, prudente, amoroso cogli amici e colleghi era riguardato da tutti come eccellente elemento di conciliazione.

Diranno altri del valore dei suoi scritti scientifici e dell'armonia che era in quell'animo nobilissimo delle doti più care; a me il dolore del triste annunzio consigliò di accennare la memoria cara e preziosa che io conserverò sempre dell'amico carissimo.

F. G.

È morto **Marco Monnier** uno dei migliori amici d'Italia.

Quando fu lanciata la gran frase! *l'Italia è la terra dei morti* il Monnier scrisse la più splendida ed entusiastica risposta che potesse venire anche da un italiano.

Quando l'Italia risorse a nazione egli ne seguì con compiacenza l'opera e ricorderemo sempre i lavori con cui nella *Revue des Deux Mondes* ebbe ad illustrare l'attività italiana.

Era egli uno di quei amici che uniti nei giorni del dolore lo saranno sempre anche nei giorni della gioia. La morte di Marco Monnier è un vero lutto italiano.

**Increduli** come fummo sempre riguardo alle specialità medicinale chiniamo il capo alla potenza medicinale dei preparati indiani del Dott. Simon. 16

**Avviso igienico.** Ora siamo nella stagione in cui si fanno le cure depurative, perciò è necessario pensar bene alla scelta per non andare incontro a perdite del denaro, e ciò che è peggio aumentare i malanni per l'uso all'insaputa del Mercurio, poichè purtroppo la maggioranza dei vecchi depurativi hanno per loro base il sublimato corrosivo, ossia deutocloruro di mercurio. Chi vuole adunque un vero e buon depurativo per le malattie provenienti da erpete reumi inveterati, artrite, catarri, paralisi, ecc. scelga lo Sciroppo di Parigina composto inventato dal dott. Giovanni Mazzolini, proprietario dell'unico Stabilimento chimico di Roma, via Quattro Fontane. Fu l'unico depurativo premiato alla grande Esposizione Nazionale di Torino. — Si vende a L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta via ex Portici Alti, — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

## LISTINO BORSA

Padova 20 aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L.	95.45. —
fine corrente . . . »	95.55. —
fine prossimo . . . »	— . . . —
Genove . . . »	78.40. —
Banco Note . . . »	2.03.1/2
Marche . . . »	1.24. —
Banche Nazionali . . . »	2205. —
Mobiliare Italiano . . . »	946. —
Costruzioni timbrate . . . »	445. —
Banche Venete . . . »	288. —
Cotonificio Venez. . . »	208. —
Tranvia Padovano . . . »	360. —

## Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Calamai e Romagnoli diretta da Leopoldo Vestri, rappresenta: — 5 anni dopo ovvero il ritorno dello sciancato - *Marionetteide*. - Ore 8 1/2.

## Diario Storico Italiano

20 APRILE

Eugenio di Savoia, la cui morte avvenne nel 20 aprile 1370 a Vienna, fu celeberrimo guerriero e generale.

Nato a Parigi da un nipote di Carlo Emanuele I e da una Mancini era destinato alla carriera ecclesiastica. Ma abbandonata questa, a cui non sentivasi inclinato, e chiesto un reggimento a Luigi XIV, non venendogli dato, andò a servire sotto le armi in Alemagna, prima il principe di Conti, poi Carlo V, e Massimiliano di Baviera. Si distinse nella campagna d'Ungheria nel 1697, e da ciò ebbe il comando supremo nell'esercito francese. Vinse contro i Turchi a Zenta e a Solankemen — Durante la guerra di successione nel 1701 s'impadronì del Mantovano e della Mirandola. Riportò la bella vittoria di Hochstedt sui Bavaresi e Francesi.

Vinto dal duca di Vindome nel 1705, il seguente anno costrinse però le truppe francesi e le spagnuole a sgombrare la Lombardia.

In seguito vinse ancora a Oudenarde a Malplaquet, a Quesmay, e finalmente fu attore precipuo della pace di Rastad.

Discendente dai principi di Savoia, non mostrandosi inferiore ad alcuno del suo lignaggio ne rialzò il nome coll'accortezza e col valore tutto personale.

## BIBLIOGRAFIA

M. CESAROTTI. — *Cento lettere a Giustina Renier-Michiel* (con prefazione di V. Malamani) — Ancona 1885 presso A. Gustavo Morelli.

Le abbiamo scorse col massimo piacere le bellissime lettere dell'immortale Melchiorre Cesarotti — l'esimia Giustina Renier-Michiel; abbiamo però letto con pari piacere anche la bellissima prefazione che ce ne diede il raccoglitore V. Malamani!

Qui a Padova si dovrebbe occuparsi un po' di più di quella gloria legittima che fu il Cesarotti; invece questo letterato e patriotta è lasciato proprio nel dimenticatoio. Si erigono tanti busti oggi per persone certo di merito minore che questo oblio del traduttore dell'*Ossian*, dell'autore della *Pronea*, di colui che nella nostra Università insegnò sì bene le lettere italiane, di chi riconciliò Padova coll'irato Bonaparte è incomprensibile.

Quanto sono spontanee quelle lettere! come vi si rileva il nobile cuore di chi scrive! come risalta colei cui sono scritte! come vi si intende un po' di storia di quei tempi fortunosi, in cui un genio si imponeva in mezzo alle più strane vicissitudini quando egli cementava coi suoi stessi errori la novella era sopra l'antica!

Bella davvero e davvero interessante è la prefazione; essa costituisce colle lettere un tutt'insieme meravigliosa.

Ben si vede che il Cesarotti il suo illustratore Malamani lo sente e lo comprende; altrimenti, in quel modo lì, non si avrebbe potuto scrivere di certo.

Forse però il Malamani ha sprecato troppo inchiostro nel difendere il Cesarotti dalla taccia di cortigianeria verso Napoleone. Passi la scusa di tanti altri che piegarono di fronte al fascino di quel genio senza pari, mentre anche ad altri piegarono; Cesarotti cedette attratto dai benefici, Cesarotti se ne servì pel bene della patria, Cesarotti cedette a rilente senza lasciarsi fuorviare.

Non ci soddisfa troppo nemmeno il modo con cui il Malamani si sforza di torre ogni sospetto di relazioni amorose fra i due letterati; il dire

che la negativa risale dalla lettura di quelle lettere non ci soddisfa; quelle lettere non dicono nulla, proprio nulla; e ciò non toglie, che vista anche la longevità del Cesarotti, non siamo, anche troppo, sospinti alla negativa. — Quelli sono argomenti che è meglio lasciarli; chi può comprenderne il vero? chi può svelare il segreto dei cuori?

Questa prefazione contiene eziandio piccanti aneddoti; ne è tanto ricca l'epoca di Napoleone e se ne pubblicarono tanti!

Pure anche in questa pubblicazione ne troviamo di nuovi, e sono interessanti poi nei riguardi di Padova nostra.

Insomma è questa una pubblicazione ben preziosa, e che ci riuscirà gratissima sotto ogni aspetto.

In essa vi è anche una promessa assai seducente ed è quella di pubblicazioni imminenti riguardo alla Renier-Michiel, la simpatica autrice delle *Feste Veneziane*.

Si ricordi il Malamani che questa sua promessa è ormai per lui un debito sacro, di cui ansiosi attendiamo il soddisfacimento. Oh! il Malamani deva rendercela bene quella simpatica figura della nostra Giustina.

IL BIBLIOTECARIO.

## VARIETA'

### L'Arte Italiana ad Anversa

Nella relazione del Piccardi sull'arte applicata all'industria in occasione dell'Esposizione Nazionale di Torino, trovasi scritto:

« Fra gli espositori principali ho già ricordato l'Antonibon di Nove di Bassano, il cui stabilimento va tra i più importanti e più antichi d'Italia. A Torino presentava riproduzioni artistiche di medaglioni di Della Robbia, gruppetti in porcellana ad imitazione del vecchio biscuit di Sassonia, una collezione la più variata che immaginar si possa di prodotti rococò e di ceramiche decorative del medesimo stile: genere assai agguaiato, pregevole per eccellenza di smalti, per bella fusione di colori e per una grande delicatezza di sfumature. Fra gli oggetti da lui esposti distinguevasi una cornice da specchio, meravigliosa davvero per gusto di composizione e per eccellenza di esecuzione. A mio parere fra gli espositori di ceramiche artistiche, l'Antonibon era quello che a Torino teneva fra tutti il primo posto. »

A Torino, come ognuno sa, l'Antonibon s'ebbe la medaglia d'oro. Ma nel tempo stesso in cui provava le inenarrabili soddisfazioni del trionfo in quel grande torneo nazionale, apparecchiavasi ad altre battaglie su di un campo più vasto ed in conseguenza più difficile ad esser tenuto.

L'Antonibon ha già spedito in Anversa altri saggi stupendi della sua fabbrica. Non sono tutte composizioni nuove. Qualcuno di que' modelli si ammirò già nella mostra nazionale. Ma ci vuol altro a creare tutte novità di punto in bianco! Ci vuol altro a soddisfare in così breve volger di tempo le esigenze capricciose degli amatori di certa classe, che pretenderebbero si compiesse ogni giorno una rivoluzione, un miracolo nell'arte a loro uso ed immediato consumo!

Però molte cose, prima d'ora non esposte, ha fatto apparecchiare per Anversa l'Antonibon. Citerò una specchiera gigantesca, stile seicento, piatti immensi con trionfi di putti e di fiori, il diavolo e la diavolessa, una vera meraviglia di buon gusto e, sopra tutto, le riproduzioni di genere originale, tutte proprie della fabbrica, tanto raccomandate da chi fa voti per l'avvenire dell'industria ceramica.

L'Antonibon adunque s'impegna nella battaglia vigorosamente apparecchiato, onde siamo certi che agli allori colti in riva alla Dora, saprà intrecciare quelli della Schelda.

### Un po' di tutto

**Barbarie inaudita.** — Un triste delitto si è compiuto presso Sondrio, a Teglio.

Una povera contadina incinta, nu-

bile, di anni trenta, venne brutalmente percossa dal suo amante al basso ventre con intenzione di procurarle un aborto. Il malvagio desiderio fu appagato e la povera creatura fu uccisa prima che nata.

Il padre sciagurato fu tratto in arresto e dovrà rispondere dell'omicidio del figlio suo perpetrato in seno alla madre gestante.

**Ucciso per interesse.** — Scrivono da Viareggio che un tal Papi, padrone di casa, litigò per ragioni di interesse con un suo inquilino certo Bandoni.

Il Papi sopraffatto uccise con due revolverate il suo avversario, indi si diede alla fuga.

Dicesi che sia stato arrestato a Pisa.

**Tro assisiati.** — A Treviso l'altra notte 12 operai in Via San Stefano operavano allo scavo di sedimenti nella latrina di Casa Pezzi. Tre di essi rimasero assisiati. Essi si chiamano: Mantin Edoardo d'anni 30 ammogliato senza figli, Meneguzzi Antonio d'anni 50 ammogliato con tre figli, Fantin Antonio d'anni 27 ammogliato con tre figli.

## Ultime Notizie

(Nostrì Dispacci Particolari)

Roma, 20, ore 10.15 ant.

Depretis fa sforzi supremi per indurre Coppino e Martini a ritirare le dimissioni.

Casalis verrebbe nominato consigliere di Stato.

Le gravi notizie di straordinari armamenti dei Russi si calcolano come una manovra per ottenere dall'Inghilterra il definitivo assenso alla occupazione di Penedieb.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19. — L'ambasciata di Spagna smentisce assolutamente l'insurrezione.

New York, 19. — Nessuna conferma ufficiale che la Columbia abbia annegato cento prigionieri ad Aspinwall. Corre voce accreditata a Nuova Orleans che Barrios sia stato ucciso da uno dei suoi soldati.

Costantinopoli, 19. — Fu stabilita una quarantena per le provenienze dalla Spagna.

Francia e China

Parigi, 19. — Il Ministero degli esteri fu informato ufficialmente che la *Gazzetta di Pechino* del 13 corr. pubblicò il decreto che approva la convenzione di Tientsin ordinante alle truppe cinesi di sgombrare il Tonchino. Il blocco di Formosa è tolto dal 16 corr.

In Egitto

Suakin, 19. — Un messaggio avvertì Gram che cinquemila Amfas e altre tribù desiderano di unirsi agli inglesi per combattere Osman Digma.

Tre colonne fecero una ricognizione a Doberet e videro pochi uomini che si ritirarono nelle montagne. Le

truppe ritornarono dopo aver incendiato Hashin.

Parigi, 19. — La sottocommissione per il canale di Suez, convocata domani, tratterà delle disposizioni relative al canale di acqua dolce.

Alessandria, 19. — Il Comitato internazionale sulla indennità decise di domandare a Granville di esaminare i mezzi pel pagamento immediato della indennità.

Londra, 19. — L'*Observer* ha da Cairo: Il governo egiziano contano sull'appoggio dell'Inghilterra avrebbe respinto la domanda della Francia pel Bosphore.

Londra, 19. — Graham telegrafa: Il risultato della ricognizione di ieri deve avere prodotto grande scoraggiamento agli partigiani di Osman Digma. Mostriamo che possiamo marciare facilmente nel paese delle colline. Dicesi che gli Amasar ed altre tribù si riuniranno per esaminare la loro posizione verso Osman Digma e gli inglesi.

La ferrovia giunge ora ad Handub. Le truppe si avvanzeranno oggi da Otas a Tambuk.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## RINGRAZIAMENTO

Gli amici del compianto **Corte Vincenzo** ringraziano tutte quelle persone che cooperarono acciò il funerale ne avesse a riuscire decoroso ed accompagnarono all'ultima dimora il loro collega e specialmente la Società Corale.

## Prestito Bevilacqua La-Masa

(Vedi avviso in 4. pagina).

A. M. D. FONTANA

## DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

PREMIATA

## Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **VENDETA ANCHE AL MINUTO** di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Bus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crino**, verniciati da cochiere; **berretto** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **PREZZI FISSI** di FABBRICA quindi con **RILEVANTISSIMO RISPARMIO** per l'acquirente. (3172)  
**Borgo Codalunga, N. 4559**

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA  
DEL  
**CALLI**  
AI PIEDI

mediante l'**Erisontylon** Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

**Prezzo L. UNA al fiaconc.**  
In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti **Valcamonica & Introzzi**, di Milano proprietari e preparatori dell'**Erisontylon**.

Per essere certi d'averlo genuino esigete sopra ogni astuccio la seguente firma

*Valcamonica Introzzi*

**ATTESTATI**

*Tegregio Sig. Zulin.*  
Il vostro eccellente specifico nei calli è totalmente esaurito, vi prego mandarne cinquanta fiaconi. Posso dirvi intanto che riesce maravigliosamente distintamente salutandovi  
D. PAPA  
Genova, 20 Marzo 1883  
Chimico Farmacista

*Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi.*  
Il vostro **Erisontylon Zulin** è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto  
Der Amico  
Dott. G. B. Grassi

*Rovellasca, 22 Luglio 1882.*  
*Sigg. Valcamonica & Introzzi.*  
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spessimo, ricorsi ultimamente al **Erisontylon**. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto ed ogni dolore cessò. Il callo del tutto estirpato  
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'**Erisontylon** con la massima stima  
Pastia, 21 Giugno 1882.  
Conte CARLO ZORZI.

Medaglia d'oro Milano 1881	<b>SOCIETA' ANONIMA FABBRICA DI CALCE E CEMENTI</b> SEDE IN CASALE MONFERRATO Capitale sociale Lire 3,000,000 — versato Lire 2,000,000	Medaglia d'oro Torino 1884
----------------------------------	--	----------------------------------

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:

**CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).**  
**CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grenoble).**  
**CALCE idraulica macinata.**  
**CALCE eminentemente idraulica in zolle.**

Produzione annua, Quintali 500,000

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia  
**In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere DARIO POGGIANA**  
 Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

**APPLICAZIONI DEL CEMENTO** — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustre, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.

**SOCIETA' R. PIAGGIO E F.**

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico  
**Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**  
 toccando BARCELLONA e S. VINCENZO

<b>Umberto I.</b>	22 APRILE	<b>Regina Margherita</b>	22 Giugno
<b>Adria</b>	12 MAGGIO		

Il Piroscalo **ADRIA** in partenza il 12 Maggio toccherà **Bio-Janeiro**.

La Società accetta merci e passeggeri nei porti di *Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao*, con trasbordo a *Montevideo* sui vapori della *Pacific Steam Navigation Company*.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

**FERNET-BRANCA**  
 ANTICOLERICO  
 DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE  
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,  
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile poi colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI  
 Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.  
 Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
 Proprietà Rovmazzi  
**BOLOGNA**

30 MEDAGLIE 30  
 Medag. oro Parigi 1878  
 Medag. oro Milano 1881

**Specialità dello Stabilimento**

Elisir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

**Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali**  
 Sciropi concentrati a vapore per bibite  
 Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208  
 Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

**FERRO del D<sup>o</sup> CHALHOUB**  
 della Facoltà di Parigi  
**PEPTONATO DI FERRO**  
 Scoperto nel 1833 dal Sig. Dottor Chalhoub

Questa preparazione, la sola veramente assimilabile, costituisce nel medesimo tempo un alimento ed un potente medicamento. Il **Ferro** per la associazione alla **Peptona** si assorbe facilmente; da ciò gli innumerevoli risultati ottenuti in tutti gli Ospedali di Parigi e di Londra per combattere l'**Anemia**, la **Clorosi** i **Colori pallidi**. — L'unico Ferruginoso che non produce stitichezza e non altera i denti.

VENUTA ALL'INGROSSO:  
 Albert PLOT, Chimista, 9, rue du Trésor, PARIGI  
 Deposito presso:  
 A. MANZONI & C., Milano, Roma, Napoli.

In Padova presso PIANERI MAURO, CORNELIO, ZANETTI.

**LA BOURBOULE**  
 (AUVERGNE)  
 Acqua Arsenicale Eminentemente Ricostituente  
 Stagione del 25 Maggio al 1° Ottobre  
 Rigenera le persone affievolite, Linfatisma, Affezioni della pelle e delle vie respiratorie, Diabete, Febbri intermittenti

A. MANZONI e C° — Milano e Roma

**Ettore Delbecchi**  
 TORINO

**Essiccatoi Pneumatici**

fissi e locomobili per cereali; sistema brevettato.

**PRIMO PREMIO**  
 del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ottenuto al concorso governativo 1884 all'epoca dell'Esposizione Nazionale.

**PRESTITO**  
**Bevilacqua La-Masa**

Per la definitiva sistemazione di questo Prestito, depositare le Obbligazioni dal 10 Aprile al 4 Maggio p. v. presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Per informazioni rivolgersi al Sig. **A. Villa**, Banchiere, in Milano Piazza della Scala, 3. (3710)

**Viglietti da Visita**  
 A LIBRE 1.50 AL CENTO

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
 DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 — Parigi 1878 — Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881  
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA  
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scervi di sostanze nocive o particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

**Berliner Restitutions Fluid**



**Berliner Restitutions Fluid**

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Depositario Generale per l'Italia Francesco Minisini in UDINE — Per PADOVA e PROVINCIA alla Farmacia Pianeri e Mauro. 3688